

Ultimo Palio del secolo al sapor di polemica Siena, vince la Chiocciola. Feriti sei fantini e un cavallo

DAVID ROSSI

SIENA È del fantino della Chiocciola, Massimo Coghe, l'ultimo nerbo alzato di questo millennio per il Palio. Lo scoppio del mortaretto zittisce per un attimo il grido della piazza e l'urlo rabbioso di Massimo, al suo terzo trionfo, proprio quando tutti lo volevano avviato verso il declino. Subito dopo le bandiere giallo rosse della Chiocciola avvolgono il drappo di seta dipinto da Paolo Scheggi e lo accompagnano come un fiume in piena verso la Cattedrale. La Chiocciola non vinceva dal 1982 mentre Votta Votta,

femmina baia di 7 anni, aveva sempre trovato qualcuno più veloce sulla sua strada. Ma non questa volta, nel Palio delle rivincite dal quale esce come grande sconfitto il Valdimontone, la contrada su cui tutti avrebbero scommesso ad occhi chiusi: miglior fantino, Giuseppe Pes, e miglior cavallo, Re Artù, vincitore solo un anno fa per i colori dell'acerrima rivale Nicchio. Ma il Palio segue le logiche solo fino ad un certo punto. Poi conta la fortuna.

Alle 7 di sera la piazza del Campo è stracolma di gente, l'interno della conchiglia sembra scoppiare, migliaia di mani agitano i fazzoletti

delle contrade al passaggio del Carroccio con il Palio. Tony Blair, camicia celeste a mezze maniche e famiglia al seguito, si affaccia divertito dalle finestre di Palazzo d'Elci a breve distanza dal ministro della difesa britannico Robertson. Sting è nella terrazza di palazzo Sansedoni, ospite del Monte dei Paschi. L'ex leader dei Police ha un binocolo in mano ed il fazzoletto giallo dell'Aquila al collo. È la contrada che la sera prima lo ha ospitato a cena. Il mossiero inizia a chiamare i fantini fra i due canapi dopo aver aperto la busta con l'ordine di partenza. La prima ad entrare è la Chiocciola, poi Giraffa, Aquila, Drago, Istrice, Oca, Leo-

coro, Civetta, Tartuca e Valdimontone di rincorsa. Il mossiero, esordiente come sei dei dieci cavalli, fatica molto ad ottenere un allineamento accettabile. Verkors, il grigio dell'Istrice, sfera coppie a ripetizione. Ne fa le spese Gigi Bruscelli, detto "Trecciolino", il vincitore di luglio, che viene soccorso sul tufo e risale su Vanity Girl visibilmente dolente. Sarà il primo a cadere alla curva di San Martino. Ma al momento della partenza è un fulmine. Lo scatto della Civetta brucia tutti. La segue la Chiocciola, poi, quasi alla pari, Drago, Oca e Tartuca. Al primo San Martino la Giraffa trova il corridoio all'interno e passa in testa.



Riccardo Dalle Luche/ Ap

Ma la manovra è troppo audace ed il giovane Boris Pinna finisce per provare i nuovi materassi, strati di Pvc stile formula 1, introdotti quest'anno. E qui che per molti si decide la corsa. Cade il Valdimontone che stava recuperando e vanno giù come Beppe Pes Civetta, Drago e

Oca. Tutto a vantaggio della Chiocciola che si ritrova sola davanti e può gestire la corsa. Dal groviglio di San Martino escono indenni Leocorno ed Istrice, Walter Puseddu, al suo secondo Palio, spinge forte Verkors, cavallo sul quale nessuno avrebbe scommesso una lira, ed arri-

va vicinissimo a Massimo. L'Istrice sembra quasi avere le energie per raggiungerlo ma viene danneggiato due volte dal Leocorno in rimonta e perde metri preziosi. L'ultimo assalto dell'altro big della piazza, Salvatore Ladu detto "Cianchino". Ma quando il fantino del Leocorno arriva a ridosso della Chiocciola la nuvola di fumo del mortaretto consegna la vittoria a Massimo e, la cinquantunesima, al rione di San Marco. Alla fine restano a cavallo solo in quattro: la Chiocciola, il Leocorno, l'Istrice e l'Aquila ma la caduta di gruppo a San Martino al primo giro non sembra aver provocato gravi conseguenze. Sei fantini a curarsi al pronto soccorso ed una sospetta lesione alla terza falange dell'antioro sinistro per Vanity Girl, la femmina mezzosanguine della Civetta. È l'unico infortunio di qualche rilievo del '99. Questione di fortuna ma anche merito delle nuove misure di sicurezza.

Torino, bimbi schiavi in una sartoria Quattro minori cinesi al lavoro in un laboratorio clandestino

TORINO C'erano anche «piccoli schiavi» di cinque-sei anni al lavoro, nel laboratorio di maglieria gestito da cinesi, scoperto la notte scorsa dai carabinieri al terzo piano di un palazzo in piazza Crispi, nel quartiere Barriera di Milano, a Torino. I militari della compagnia Oltredora vi hanno fatto irruzione alle 2, dopo settimane di indagini, avviate dopo avere ricevuto denunce di vicini di casa, disturbati nel sonno dal rumore dei macchinari.

Nel laboratorio hanno trovato dodici persone al lavoro, tutte cinesi; lavoravano fino a 18 ore al giorno per confezionare capi d'abbigliamento, destinati ad aziende del torinese: gli adulti ai macchinari, i piccoli, tra cui due bambine di cinque e sei anni e un maschietto di dieci, a raccogliere gli scarti della lavorazione. L'accesso al laboratorio avveniva attraverso una scaletta nel cortile interno dell'edificio.

Finito il massacrante turno di lavoro, gli operai dormivano in uno stanzone attiguo al laboratorio, riposando su giacigli fatiscenti (due divani e

due brandine), con un piccolo bagno. Il titolare del laboratorio, Yu Jian Oiu, 39 anni, è stato arrestato per «riduzione in schiavitù» e denunciato per avere impiegato due clandestini. È il padre dei tre bambini più piccoli scoperti nel laboratorio.

È sempre sullo stesso fronte, proprio tre giorni fa, i carabinieri dell'ispettorato del ministero del Lavoro avevano reso noti decine di casi di sfruttamento di lavoro minorile in tutta Italia. Bambini impiegati in attività pericolose per la loro età, oppure tenuti al lavoro più ore del dovuto e senza neanche un turno di riposo. Da Lecce a Sondrio, da Nuoro a Perugia, i militari hanno fatto luce su decine di casi sfruttamento dei minori e di lavoro nero che hanno portato alla denuncia di 56 persone e al recupero di oltre 770 milioni di contributi evasi o elusi.

La vasta operazione ha interessato nell'ultima settimana centinaia tra aziende artigianali e commerciali, industrie, alberghi, ristoranti di otto città italiane (Lecce, Perugia, Rieti, Pisa, Siena, Sondrio, Nuoro e Asti). Le sanzioni amministrative

**INFANZIA
NEGATA**
I dati dell'ultima settimana parlano di 53 casi di bambini sfruttati

Una bambina cinese in una fabbrica clandestina e in alto una drammatica immagine del Palio di Siena



strative elevate ammontano a 290 milioni di lire. Tra gli illeciti penali più gravi, appunto, quelli relativi allo sfruttamento di lavoro dei minori: i casi più numerosi a Lecce e a Sondrio, con reati che vanno da un'orario di lavoro esuberante quello previsto, all'omessa visita medica preventiva e perniciosa; dall'età minima per essere impiegato a prestare

specifiche attività, all'omessa osservanza dei turni di riposo.

Molti anche i casi di sfruttamento di immigrati extracomunitari, soprattutto nelle città del centro-nord: i reati accertati dai Carabinieri del ministero del Lavoro vanno da quello di occupazione abusiva al «caporalato» e all'evasione contributiva previdenziale e assistenziale

Usa, giovani detenuti utilizzati come cavie farmacologiche

WASHINGTON Nessuna delle «cavie» sembra aver subito danni di sorta. E le leggi che regolano la materia sono, per ammissione degli stessi inquirenti, contraddittorie e confuse. Ma egualmente le autorità giudiziarie californiane vogliono appurare «al di là di ogni ragionevole dubbio» se la prestigiosa università di Stanford, si sia mossa nella piena legalità quando - due anni fa, in collaborazione con la Cya (California Youth Authority) - ha sperimentato gli effetti di un farmaco su un gruppo di giovani detenuti nella prigione minorile di Stockton, non lontano da San Francisco. La medicina in questione è il Depakote, già ampiamente usato contro l'epilessia. E scopo della sperimentazione era verificare - su un gruppo di 61 volontari, tutti tra i 14 ed i 18 anni - se il suo impiego potesse ridurre l'aggressività in pazienti patologicamente inclini alla violenza.

L'inchiesta aperta dall'Attorney General dello Stato dovrà ora valutare quale, tra due leggi in aperta contraddizione, sia in effetti applicabile al caso. Se quella che, vecchia di un decennio, chiaramente afferma come «nessuna ricerca bio-medica» possa essere «condotta sui prigionieri di questo stato»; o se quella che ha più recentemente riaperto le porte alla sperimentazione di farmaci, in particolare quelli tesi a curare gli effetti dell'Aids. Il caso appare in ogni caso molto lontano dalle inquietanti dimensioni d'altri scandali che, in un non lontanissimo passato, hanno riempito le cronache. Il più tristemente noto dei quali indubbiamente resta quello che - conosciuto come «Tuskegee case» - vide 400 inconsapevoli «maschi di razza nera» usati in Alabama, tra il 1932 ed il 1972, come cavie nello studio della sifilide (alle vittime vennero somministrate finte medicine per constatare quali fossero gli effetti della malattia se lasciata senza cure). Ma molte delle associazioni che si occupano dei diritti dei detenuti hanno in questi giorni fatto notare come sempre assai dubbio sia il concetto di «volontarietà». Specie quando le cavie sono ragazzi che, privati della libertà, ancora non hanno raggiunto i 18 anni.

M.CAV.

IN BREVE

Matrimonio con spot per coprire le spese

Una giovane coppia di Filadelfia riuscita a trovare il modo di coinvolgere a giuste nozze senza ritrovarsi al verde. Tom e Sabrina, questo il nome degli sposi, hanno pronunciato il fatidico «sì» sponsorizzati da ben 24 società. Grazie all'intraprendenza dello sposo, scrivono oggi fonti di stampa, tutto - dalle fedi alla luna di miele a Cancun, in Messico - è stato pagato dagli sponsor, per un matrimonio in grande stile il cui conto finale ammonta a 34 mila dollari, quasi 70 milioni di lire. Tom, barista di professione, si è ispirato ai banchetti e al party di lavoro presso cui gli capitava di prestare servizio. Se le società erano disposte a sponsorizzare un'inaugurazione il meccanismo poteva funzionare anche per il suo matrimonio. Il nome degli sponsor è comparso sulle partecipazioni e sui biglietti di ringraziamento e tutta la cerimonia si è trasformata in un gigantesco spot. Persino il classico discorso che precede il brindisi è diventato un annuncio pubblicitario: ringraziamenti a tutte le ditte intervenute. L'idea rischia di avere successo e di essere copiata: su Internet sono già comparsi due siti specializzati che forniscono consigli ai fidanzati che vogliono coniugare amore e denaro: «sponsoredwedding.com» e «weddingsponsors.com». Così alla dote ci pensano le aziende.

Parla in anestesia «Papà mi stuprà»

Le parole di una bambina sotto l'effetto di anestesia, durante un intervento chirurgico, hanno permesso di scoprire che suo padre per quattro anni, dal 1984 al 1988, ha «usato» lei e la sorella per i suoi ritosatici, violentandole e terrorizzandole. La successiva denuncia della madre della bambina e una serie di indagini condotte dagli uomini della Digos hanno permesso di arrestare M.C., 49 anni. L'uomo è stato condotto in carcere con le accuse di violenza sessuale su minore, anche con uso di oggetti, maltrattamenti in famiglia e lesioni personali. Le violenze sarebbero cominciate quando le due bimbe avevano rispettivamente due e quattro anni.

Autoparco di blindati scoperto nel Barese

Un «autoparco» a disposizione di un'organizzazione di contrabbandieri, custodito da un'intera famiglia di persone incensurate, è stato trovato dai carabinieri in una masseria del barese. La scoperta è avvenuta durante le indagini per identificare i responsabili dello speronamento, avvenuto il 14 agosto scorso nei pressi di Polignano a Mare (Bar), di un'automobile con a bordo un bambino e tre donne, rimaste ferite. L'autoparco si trovava in una masseria di Gioia del Colle (Bar) e veniva custodito da una coppia di coniugi e dal figlio, tutti tre incensurati: i militari hanno sequestrato tre autocarri blindati, che erano parcheggiati all'interno del cortile adibito a deposito. La donna è stata denunciata, mentre i due uomini sono stati arrestati. Altri due contrabbandieri, che erano a bordo di un fuoristrada blindato, sono stati arrestati la notte scorsa a Brindisi.

Ferragosto «nero», 52 vittime per incidenti ma soltanto in 5 perdono la vita in autostrada Un morto in più dello scorso week end, anche se il traffico è stato meno intenso

ROMA Un altro fine settimana tragico. Tra venerdì e domenica i morti sono stati 52, uno in più dello scorso week end, quando però il traffico era stato molto più intenso. Un dato fa riflettere: solo 5 sono i morti per incidenti avvenuti sulle autostrade. Gli altri 47, invece, hanno perso la vita su strade statali o urbane. Dei 46 incidenti mortali, solo 24 sono stati dei veri e propri scontri tra auto. In 22 casi, invece, il guidatore ha perso il controllo della vettura uscendo di strada. Tra le cause di questi incidenti, quindi, i colpi di sonno o l'eccesso di velocità.

In questo ennesimo fine settimana «nero» sulle strade italiane c'è però un dato positivo: è infatti in calo il numero complessivo dei feriti scesi da 1.841 a 1.770. Mentre è lievissima la flessione per gli incidenti, passati da 2.146 a 2.131. Praticamente invariato il numero delle contravvenzioni: sono state 56.117 contro le 56.774 del week end scorso. Per paragonare i due fine settimana, bisogna però ricordare che le stime del traffico parlavano di 19 milioni di italiani su strada tra il 6 e l'8 agosto e 7 milioni per il week end di Ferragosto. Nonostante le stime diverse, ci sono stati comunque cinquantamorti.

Alla notizia dell'ennesimo fine settimana con decine di morti il ministro dell'Interno Rosa Russo Jervolino ha reagito così: «Ogni lunedì vediamo tramutare una speranza in una delusione

ne. Abbiamo provato tutto ciò che era possibile provare - ha riferito il ministro - a partire dalla sinergia tra le forze dell'ordine, che si è realizzata al meglio, il coinvolgimento delle polizie municipali perché parte degli incidenti avviene in città, gli spot, gli appelli alla responsabilità. Andrebbe fatto qualcosa di più e di diverso. Il problema è capire che cosa». Mentre il prefetto Masone ha lanciato una provocazione: «Il controautoveicolo? Rendiamolo obbligatorio», segnerà agli automobilisti l'eccesso di velocità.

C'è chi ha fatto anche i conti in tasca ai vacanzieri. Il solo giorno di Ferragosto è costato agli italiani 4.000 miliardi. Secondo Telefonoblu, i 38 milioni di vacanzieri, 26 dei quali erano già fuori per le ferie, hanno speso per spostarsi (considerando una famiglia media di 2,6 persone) 20.000 lire in benzina, 10.000 in autostrada o, in alternativa, 45.000 lire in treno. Diecimila lire sono state spese per la colazione e 120.000 per il pranzo, a cui aggiungere bibite e caffè (15.000). Partecipare a eventi e attrazioni è costato altre 120.000 lire e, infine, 10.000 sono state destinate agli «imprevisti banali».

Ferragosto a parte, il confronto tra quanto avvenuto sulle strade quest'anno e lo scorso anno dà l'idea dell'incremento del fenomeno incidenti. Cominciamo dal numero delle vetture in circolazione che ha toccato

**VEETURE
IN MARCIA**
80 milioni di veicoli su strada il 4 per cento in più della scorsa estate

punte da record. Sono stati 80 milioni i veicoli in circolazione sulla rete della società Autostrade tra il primo luglio e il 15 agosto. Rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso - osserva la società, che gestisce circa la metà della rete autostradale italiana - si registra un aumento del 4 per cento. Le giornate record dell'estate sono state il 9 luglio per il numero dei veicoli (2.150.000), e il 31 luglio per i chilometri percorsi: 179 milioni.

E veniamo agli scontri sulle

strade nei fine settimana di luglio e agosto '99: 263 incidenti mortali in soli diciotto giorni con 299 morti. Di questi, il 15 per cento si è verificato in autostrada con 47 morti. Ma la maggior parte è avvenuto sulle strade extraurbane (oltre il 62 per cento) o nei centri abitati con il 23 per cento. Il bollettino è della polizia che ha fornito le cifre dell'emergenza stradale.

In sei week-end (dal 9 luglio al 15 agosto) ci sono stati 9.662 incidenti dei quali 6.967 sulla viabilità ordinaria e 2.695 in autostrada. I tre giorni più «neri» per gli scontri sono stati quelli tra il 6 e l'8 agosto con 2.146 incidenti mentre l'esodo di fine luglio (dal 30 al primo agosto) ha guadagnato il triste primato delle vittime della strada con 64 morti contro i 54 del week-end



IL BILANCIO

	Ultimo fine settimana	Scorso weekend
Morti	52	51
Incidenti	2.131	2.146
Feriti	1.770	1.841
Contravvenzioni	56.117	56.774

5 i morti sulle autostrade
47 hanno perso la vita sulle strade statali o urbane

Fonte: Ministero dell'Interno P&G Infograph

precedente (23-25 luglio), i 52 della tre giorni di Ferragosto, i 51 ciascuno dei fine settimana 16-18 luglio e 6-8 agosto e i 27 tra venerdì 9 e domenica 11 luglio. Nei primi sei mesi del

'99 le contravvenzioni per infrazioni al codice della strada sono state 1.428.893 per un totale di 159 miliardi di lire; 42.348 le patenti e 26.966 le carte di circolazione ritirate.

Comunicato agli abbonati

l'Unità comunica che - in concomitanza con i turni programmati di chiusura degli esercizi - gli abbonati appoggiati presso le edicole dell'Emilia-Romagna, della Lombardia e del Piemonte riceveranno il giornale per posta al proprio domicilio.

l'Unità

